
Sui gravi abusi edilizi a Monreale

Seduta del 13 dicembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2713.

All'Assessore agli enti locali per sapere se è a conoscenza delle gravi denunce formulate dai consiglieri di opposizione nei confronti del sindaco e della giunta municipale di Monreale, responsabili di avere consentito il dilagare della costruzione di edifici abusivi in violazione della legge urbanistica 17 agosto 1942, numero 1150, del regolamento edilizio comunale e della legge 29 giugno 1939, numero 1497 (protezione delle bellezze naturali e panoramiche).

Gli interpellanti chiedono inoltre di sapere se l'assessore interpellato è stato informato delle indagini che, per alcune di tali violazioni, il Pretore di Monreale avrebbe esperito, tramite i carabinieri, per accertare eventuali responsabilità di ordine penale.

Chiedono ancora di sapere gli interpellanti se risulta all'assessore interpellato che il signor Sciortino Onofrio, assessore al comune di Monreale, era dipendente della Sattris, alla quale è stato riconfermato nel 1964 il servizio di riscossione delle imposte, al momento della proroga della gestione della esattoria comunale di Monreale e che lo stesso Sciortino sarebbe stato promosso capo ufficio subito dopo la stipula del contratto di proroga.

Gli interpellanti chiedono infine di conoscere se risulta all'onorevole assessore che il comune di Monreale abbia rilasciato licenze di costruzione per edifici di 7-8 piani da realizzare su aree di zona dichiarata franosa.

LA TORRE - VARVARO - CAROLLO LUIGI -
MICELI - GIACALONE VITO.

Interpellanza n. 604

Sulle gravi responsabilità emerse da ispezione presso l'amministrazione comunale di Ficarazzi

Seduta del 13 dicembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2713.

All'Assessore agli enti locali per conoscere quali motivi lo hanno indotto a non adottare provvedimento alcuno in conseguenza delle gravi risultanze emerse dalla ispezione, a suo tempo disposta dall'assessorato, nei confronti dell'amministrazione comunale di Ficarazzi. Da tale ispezione sarebbe emerso che:

- 1) il sindaco avrebbe fatto al comune forniture di materiale vario e tali forniture sarebbero state liquidate senza una regolare deliberazione;
- 2) quattro consiglieri comunali risulterebbero debitori morosi per tributi non pagati;
- 3) il Sindaco avrebbe concesso 85 permessi di costruzione in violazione della legge;
- 4) sarebbe stato assunto del personale senza alcuna deliberazione.

Gli interpellanti chiedono di sapere quali motivi abbiano suggerito all'onorevole assessore, di fronte a così gravi responsabilità di ordine amministrativo e penale, di venire meno a quelli che avrebbero dovuto costituire imprescindibili adempimenti dell'organo di vigilanza.

LA TORRE - VARVARO - CAROLLO LUIGI -
MICELI - GIACALONE VITO.

Interpellanza n. 605

Sulla disordinata attività edilizia a Partinico

Seduta del 13 dicembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2713.

All'Assessore agli enti locali per sapere se è a conoscenza del modo disordinato ed elusivo delle leggi e dei regolamenti vigenti con cui si è sviluppata, negli ultimi tempi, l'attività edilizia a Partinico soprattutto nella zona attorno al lago dove non è stato osservato il limite della distanza minima di metri 200 dalla sorgente dell'acqua.

LA TORRE - VARVARO - CAROLLO LUIGI -
MICELI - GIACALONE VITO.

Interpellanza n. 607

Sul mancato scioglimento dell'amministrazione comunale di Termini Imerese

Seduta del 13 dicembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2714.

All'Assessore agli enti locali per conoscere:

a) quali provvedimenti ha adottato, o intende adottare, nei confronti della amministrazione comunale di Termini Imerese in base alle risultanze delle ispezioni eseguite dal dottor Viviani, incaricato con decreto numero 17898, e dietro suggerimento dell'Assessorato regionale per lo sviluppo economico, di indagare sulla attività edilizia esercitata negli ultimi anni in quel comune;

b) se è stato informato delle segnalazioni fatte, a cura del comitato per lo sviluppo economico di Termini, al Prefetto e al Presidente della

Commissione provinciale di controllo per denunziare gravi intollerabili abusi ed arbitri in campo edilizio che si spingono sino alla approvazione di suolo pubblico;

c) se ha rilevato che il sindaco e la giunta hanno sistematicamente eluso ogni controllo ispettivo da parte del consiglio, ignorando le numerose interrogazioni e interpellanze che, in ordine ai più disparati settori dell'attività amministrativa, sono state presentate dai consiglieri del gruppo comunista negli ultimi due anni;

d) se è a conoscenza delle notizie che attribuiscono al sindaco Candioto la vessatoria pretesa di assicurare al proprio studio notarile la esclusiva sulla rogazione di tutti gli atti di compra-vendita di terreni edificabili.

Gli interpellanti chiedono inoltre di sapere se l'assessore non ritenga di dovere promuovere lo scioglimento del consiglio comunale di Termini che, nella sua attuale composizione (*) amministrativa.... e le gravi inadempienze che hanno precipitato nel marasma tutta la economia di un Centro industriale e ricco di floride prospettive, le colpe, i sospetti e le ombre che gravano su alcuni degli elementi più qualificati dei gruppi di maggioranza (il sindaco Candioto e il vice sindaco Ciresi sono stati sospettati dall'Autorità giudiziaria di favoreggiamento..... uso pubblico, distruzione di inestimabili patrimoni ambientale, paesistico-monumentale e archeologico e non si tiene conto dei vincoli esistenti anche in ordine alle esigenze di consolidamento delle zone oggetto di espansione.

Numerose risultano le violazioni: ai limiti di altezza, con densità edilizia al di fuori di ogni regola elementare di urbanistica e di igiene.... nei confronti del capomafia Panzeca, a carico del sindaco Candioto pende procedimento penale per falso in certificato ai sensi dell'articolo 480 Codice penale) esigono ormai un provvedimento salutare che, in questi ultimi giorni, viene pure invocato da settori sempre più vasti di opinione

(*) A partire da qui e fino alla fine l'interpellanza, nel testo del resoconto parlamentare dell'Assemblea Regionale Siciliana è riportata con lacune e spostamenti di righe che ne rendono quasi incomprensibile il testo, che peraltro non è stato possibile ripristinare non essendo reperibile l'originale.

pubblica i quali, attraverso eloquenti manifestazioni di protesta esprimono insofferenza e sdegno all'indirizzo degli attuali gruppi dirigenti e affermano la più vigorosa ansia di rinnovamento.

LA TORRE - VARVARO - CAROLLO LUIGI -
MICELI - GIACALONE VITO.

Interpellanza n. 649

Sul mancato scioglimento dell'amministrazione provinciale di Palermo

Seduta del 8 marzo 1967 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 534.

Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per conoscere:

– in relazione alla mozione approvata dalla Assemblea in data 7 dicembre 1966, riguardante l'amministrazione provinciale di Palermo, considerati gli ultimi sviluppi giudiziari che confermano ed aggravano le denunce formulate nell'ultimo dibattito assembleare, coinvolgendo in una serie di responsabilità penali buona parte degli attuali amministratori;

– i motivi per i quali il Governo non abbia ancora provveduto allo scioglimento dell'amministrazione provinciale di Palermo.

Chiedono ancora gli interpellanti di sapere se il Governo, di fronte alla grave situazione venutasi a determinare, non intenda – contemporaneamente allo scioglimento – indire nuove elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale.

LA TORRE - VARVARO - GIACALONE VITO -
MICELI - MARRARO - CAROLLO LUIGI